



DONNE IN ATTIVO

LA TUA GUIDA
ALL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

VI EDIZIONE



EREDITA' E SUCCESSIONE

WEBINAR N. 4

14 OTTOBRE 2026



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

Webinar n4.

DOCENTI:

Doriana Cucinelli, Prof.ssa Associata di Economia degli intermediari finanziari, Università degli Studi di Parma

Maria Gaia Soana, Prof.ssa Ordinaria di Economia degli intermediari finanziari, Università degli Studi di Parma

OSPITE Edoardo Lozza, Prof. Ordinario di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano



Comitato per la programmazione
e il coordinamento delle attività
di educazione finanziaria



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE



Introduzione alla pianificazione patrimoniale

Prof.ssa Maria Gaia Soana, Ph.D

Risparmio e Investimento



**Risparmio e investimento
sono sinonimi?**

L'investimento è l'impiego dei propri risparmi in beni (asset) reali (immobili, terreni, ...) o finanziari (azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento...) con un'aspettativa di rendimento positivo

Il risparmio è la differenza tra entrate e uscite

- ✓ posso destinarlo all'investimento
- ✓ posso mantenerlo in forma liquida (sul c/c, in una cassetta di sicurezza)

Perché si risparmia e si investe



Quali ragioni spingono gli individui a compiere scelte di risparmio e di investimento?

8 principali motivi secondo Keynes (1936)

Protezione

Sostituzione
intertemporale

Miglioramento

Speculativo-
imprenditoriale

Previdenza

Indipendenza

Ereditario

Avarizia

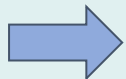


Risparmio indennitario e speculativo



Motivi:

- precauzionale
- previdenziale
- ereditario



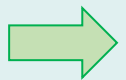
**Risparmio
indennitario**

Finalizzato alla copertura di rischi:

- **specifici** (es. l'insufficienza del reddito al termine dell'età lavorativa o la morte dell'assicurato)
- **generici** (es. l'insufficienza del reddito al verificarsi di un certo evento imprevisto)

Motivi:

- di miglioramento
- di indipendenza
- speculativo-
imprenditoriale



**Risparmio
speculativo**

Finalizzato, tipicamente, a produrre un reddito e a formare un capitale

La teoria del ciclo vitale



CHI

Formulata nel 1954 da Franco Modigliani e Richard Brumberg

COSA

Il **consumo** corrente di un individuo dipende dal valore attuale della ricchezza personale e dei guadagni ottenuti nel corso della vita

QUAND
O

Un individuo massimizza la propria utilità mantenendo **stabile** o poco variabile il flusso di **consumo** nel corso della sua intera vita

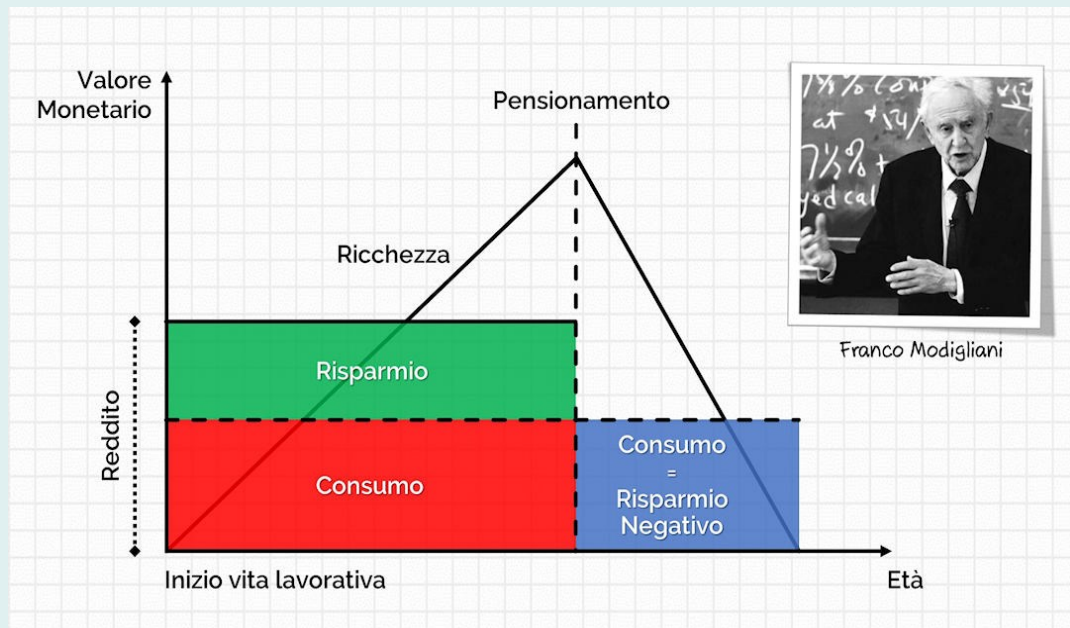
COME

E' un modello di scelta intertemporale fra consumo e risparmio che risulta da un'**allocazione delle risorse** tale da consentire il mantenimento di un livello desiderato di consumi durante il ciclo vitale

Dalla teoria alla pratica



Il **ciclo vitale puro** prevede una decumulazione progressiva della ricchezza, fino ad azzerarsi (o quasi) al termine della vita attesa

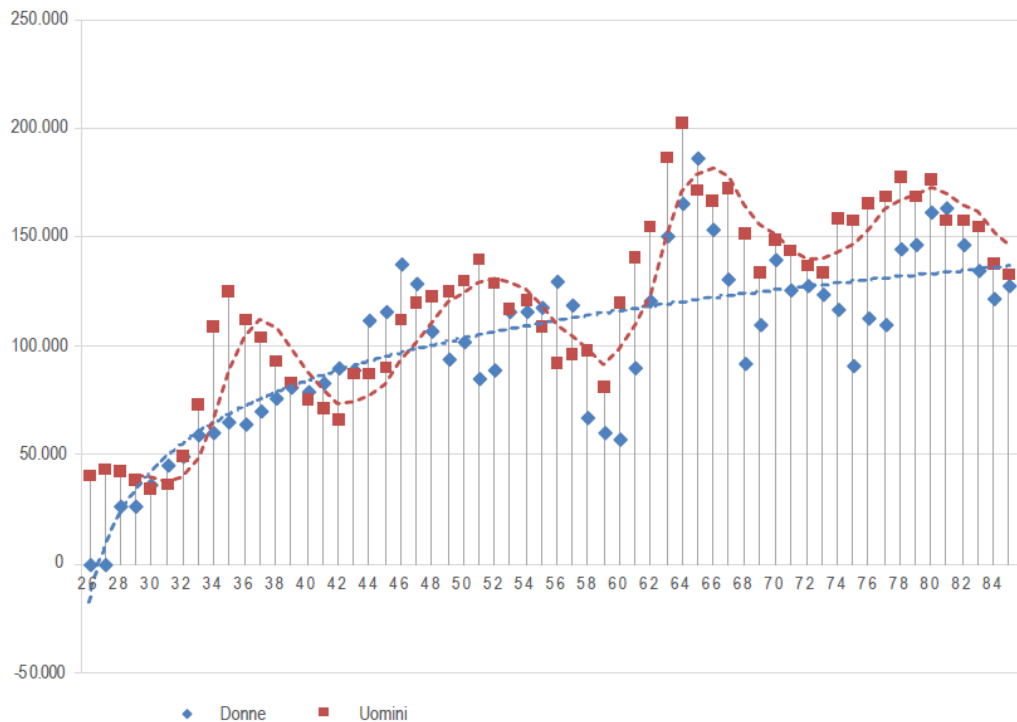


L'evidenza empirica mostra però che molti anziani decumulano molto più lentamente del previsto e non di rado muoiono con un patrimonio ancora consistente, lasciando eredità molto elevate

Il patrimonio degli italiani



Figura 4.7 – Patrimonio rivelato, in euro, per intervistato, per età e genere



Fonte: Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2025, Intesa Sanpaolo-Centro Einaudi

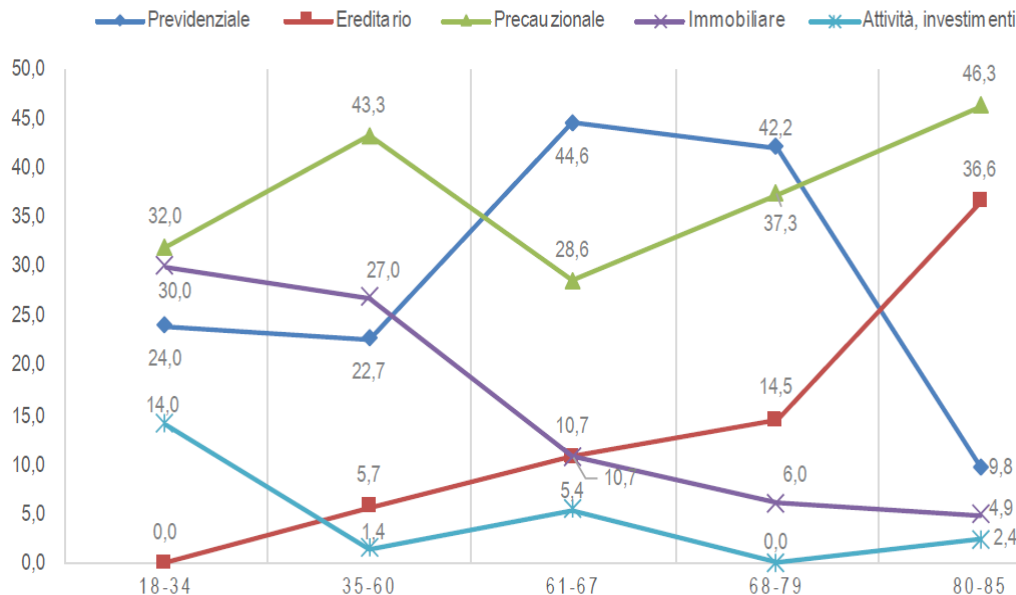
**Indagine su 1.700 risparmiatori
(di cui 857 over 60 – ‘silver’)**

Deviazione dalla teoria di Modigliani molto evidente nel contesto culturale italiano, dove la tradizione del risparmio e della trasmissione intergenerazionale della ricchezza prevale sulla logica del consumo ottimale del patrimonio. Il fatto che né uomini né donne arrivino mai allo zero patrimoniale suggerisce che la **motivazione ereditaria** giochi un **ruolo fondamentale nelle decisioni finanziarie degli anziani italiani**

Il risparmio degli italiani

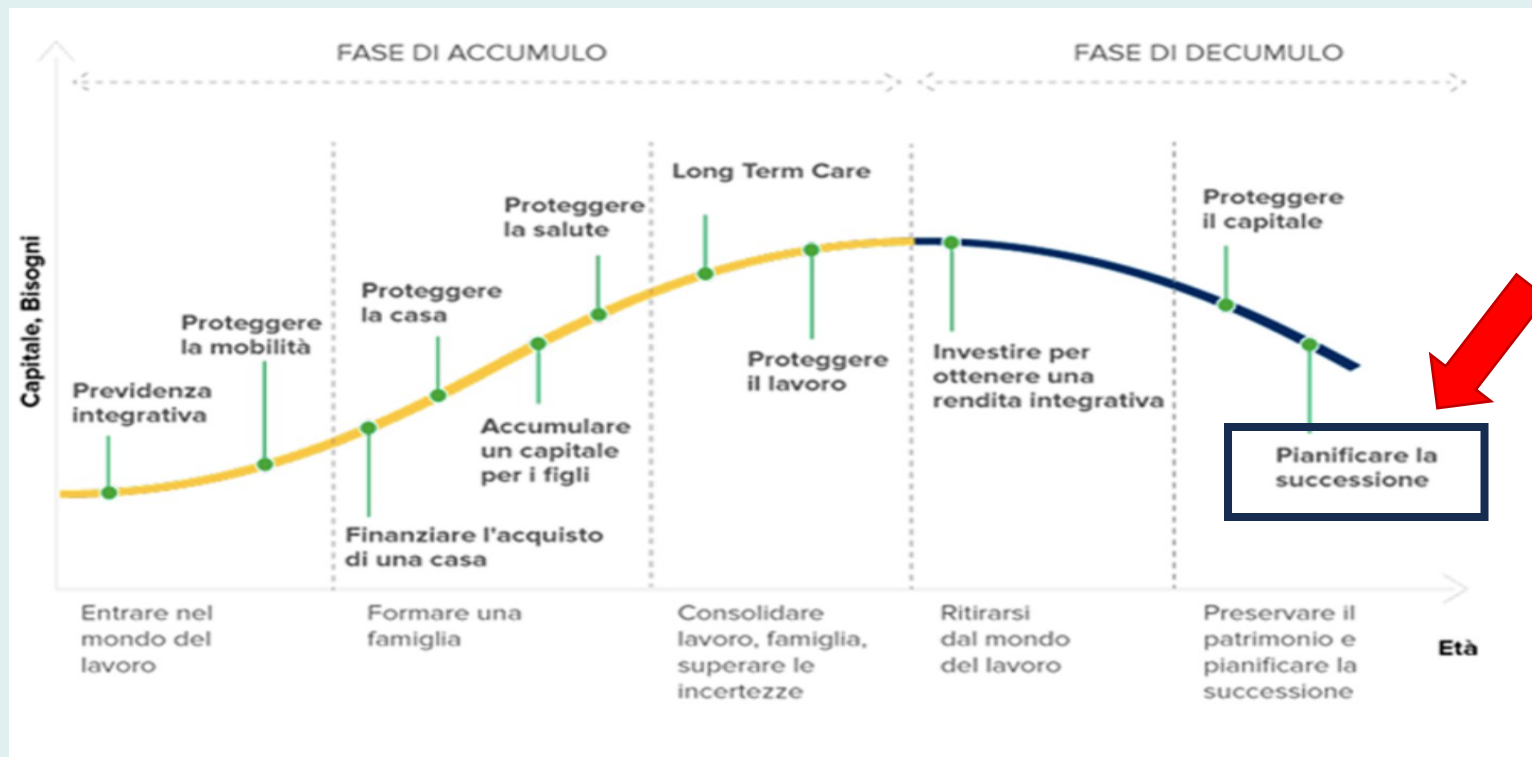


Figura 4.9 – Le motivazioni del risparmio riaggregate per metafinalità, nelle diverse età della vita dei risparmiatori (percentuali di intervistati, silver e non-silver)



Non solo il patrimonio non diminuisce durante la vecchiaia, ma **gli anziani continuano anche a risparmiare una quota significativa del reddito**

I bisogni di pianificazione successoria



Il movente ereditario



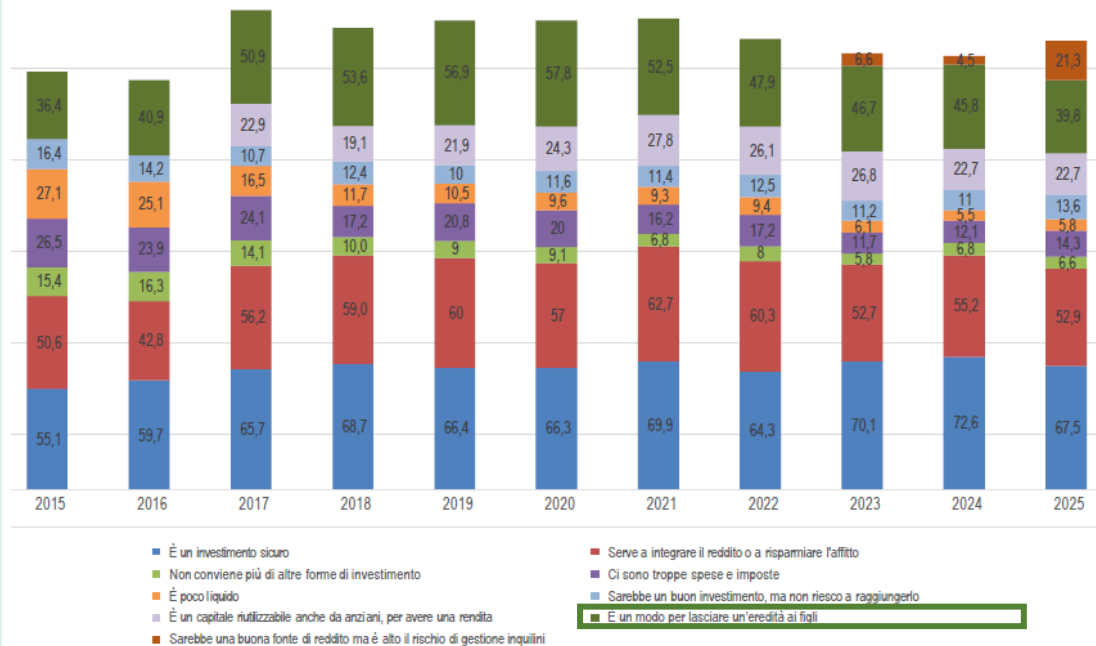
Il **movente ereditario** è il desiderio di lasciare intenzionalmente parte del proprio patrimonio agli eredi; il **patrimonio** quindi non serve soltanto a finanziare il consumo futuro del proprietario, ma viene parzialmente conservato come **strumento per**:

- aiutare economicamente i figli
- garantire sicurezza alla famiglia
- preservare imprese familiari
- trasmettere valori e continuità familiare

Il movente ereditario



Figura 3.2 - Quali di queste frasi descrivono meglio ciò che Lei pensa dell'investimento dei risparmi in immobili?
(Risposte multiple; valori percentuali; dati 2008 e 2010 non disponibili)



L'investimento del risparmio degli italiani in immobili ha come terza motivazione la **trasmissione ereditaria**

Le tipologie di movente ereditario



ALTRUISTICO

Modello dinastico che prevede l'**altruismo intergenerazionale** (Barro, 1974): i genitori traggono utilità dal benessere dei figli, che i genitori vogliono migliorare

STRATEGICO

L'**eredità** è usata come **incentivo per influenzare il comportamento degli eredi**, ad es., aiuto per visite e cure, collaborazione nell'impresa familiare (Bernheim, Shleifer & Summers, 1985).

"JOY OF GIVING"

Il lascito genera utilità diretta in chi dona, indipendentemente dal benessere effettivo di chi riceve (Andreoni, 1989).

Cosa rappresenta l'eredità in Italia



Il modello successorio dei silver italiani

Tabella 4.10 – Che cosa è l'eredità, o cosa dovrebbe essere, nel giudizio dei silver (percentuali di approvazione dei giudizi da parte degli intervistati)

	Bisogna lasciare almeno una casa ai figli	Si dovrebbe donare in vita	L'eredità è un dovere morale	Gli eredi devono meritarsela	Meglio investire prima negli studi o in altro, nell'indipendenza dei figli	Si deve ancora risparmiare nella terza età per l'eredità dei figli	Prima dell'eredità bisogna godersi i nostri frutti	È bene lasciare l'eredità in beneficenza
61-67 M	73	61	52	47	25	24	13	6
61-67 F	70	67	43	42	31	20	20	8
61-67 T	72	64	48	45	28	22	16	7
68-85 M	71	58	52	39	29	26	19	7
68-85 F	68	61	44	46	28	29	19	5
68-85 T	70	60	47	43	29	28	19	6
61-85 M	72	59	52	41	28	25	17	7
61-85 F	69	63	43	45	29	27	19	5
61-85 T	70	61	48	43	28	26	18	6

Fonte: Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2025, Intesa Sanpaolo-Centro Einaudi

- Poca beneficenza: meglio pensare alla famiglia
- Meglio **lasciare una casa ai figli** piuttosto che finanziare un'istruzione particolare
- Donare in vita è un atto fortemente approvato
- **L'eredità è percepita come un valore morale**
- **L'utilizzo altruistico dei risparmi è preferito all'impiego egoistico:** andando avanti con l'età, i cuori delle persone si inteneriscono

La pianificazione successoria



La **pianificazione successoria** fornisce gli strumenti per realizzare efficacemente l'obiettivo ereditario; essa serve infatti a:

- individuare gli eredi e i beneficiari
- ridurre conflitti familiari
- ottimizzare gli aspetti fiscali
- garantire continuità all'impresa familiare
- assicurare che il patrimonio venga trasferito secondo le proprie volontà
- proteggere il patrimonio da eventi imprevisti



DONNE IN ATTIVO

LA TUA GUIDA
ALL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

VI EDIZIONE



INCONTRO 4 · EREDITÀ E PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE

Elementi alla base della pianificazione successoria

Successione · Testamento · Quote ereditarie

Prof.ssa Doriana Cucinelli

15.05 – 15.20



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE

Cos'è la successione

Per **successione** si intende il trasferimento del patrimonio (beni, diritti e obblighi) di una persona deceduta ai suoi eredi.

La successione si apre nel momento della morte, nell'ultimo domicilio del defunto.

Due forme di successione:

Legittima — regolata dalla legge, in assenza di testamento

Testamentaria — secondo le volontà espresse nel testamento



Decesso

Apertura della successione



Eredità

Individuazione di beni e obblighi



Eredi

Trasferimento ai successori



Successione legittima e testamentaria



Successione legittima

in assenza di testamento

- Si applica quando il defunto non ha lasciato un testamento valido
- La legge individua gli eredi e le rispettive quote, secondo un ordine di chiamata
- Coniuge, figli, ascendenti e parenti entro il 6° grado, in mancanza lo Stato



Successione testamentaria

secondo le volontà del defunto

- Si applica quando esiste un testamento valido
- Il testatore può disporre liberamente solo della quota disponibile del patrimonio
- Deve sempre rispettare le quote di legittima riservate per legge agli eredi legittimari



Il testamento e le sue forme

Il **testamento** è l'atto, sempre revocabile, con cui una persona dispone delle proprie sostanze, in tutto o in parte, per il tempo in cui avrà cessato di vivere.



Olografo

Scritto, datato e sottoscritto interamente di proprio pugno dal testatore



Pubblico

Ricevuto da un notaio alla presenza di due testimoni; massima sicurezza giuridica



Segreto

Scritto dal testatore (o da terzi) e consegnato chiuso al notaio, che ne attesta la ricezione

Da ricordare: *il testamento può sempre essere modificato o revocato e non può mai violare le quote di legittima riservate per legge.*



Legittima e quota disponibile

Il patrimonio ereditario si divide idealmente in due parti:

QUOTA DI LEGITTIMA

Riservata per legge agli eredi legittimari e indisponibile da parte del testatore

QUOTA DISPONIBILE

Di cui il testatore può disporre liberamente, anche a favore di soggetti non eredi

Chi sono gli eredi legittimari



Coniuge / unito civilmente



Figli (anche adottivi)



Ascendenti (in mancanza di figli)



Le quote di legittima per composizione familiare

Composizione familiare	Coniuge	Figli	Ascendenti	Quota disponibile
Solo coniuge	1/2	—	—	1/2
Coniuge + 1 figlio	1/3	1/3	—	1/3
Coniuge + 2 o più figli	1/4	1/2 (in parti uguali)	—	1/4
Solo figli (no coniuge)	—	1/2 (unico) o 2/3 (più figli)	—	1/2 o 1/3
Coniuge + ascendenti (no figli)	1/2	—	1/4	1/4

Schema semplificato (art. 536 e ss. c.c.) per i casi più frequenti. Le frazioni indicate si riferiscono all'intero asse ereditario.



La suddivisione in assenza di testamento

Parenti Superstiti	Quota Coniuge	Quota Figli	Quota Altri Parenti (Ascendenti/Fratelli)
Solo Coniuge	100% + Diritto abitazione		
Solo 1 Figlio		100%	
Solo 2 o più Figli		100% diviso in parti uguali	
Coniuge + 1 Figlio	50% (1/2) + Diritto abitazione	50% (1/2)	
Coniuge + 2 o più Figli	33.3% (1/3) + Diritto abitazione	66.6% (2/3) diviso in parti uguali	
Coniuge + Ascendenti/Fratelli (no figli)	66.6% (2/3) + Diritto abitazione		33.3% (1/3) da dividere
Solo Ascendenti e/o Fratelli/Sorelle			100% da dividere
Parenti fino al 6° grado			100% al parente più prossimo
Nessun parente entro il 6° grado			Eredità devoluta allo Stato



DIFFERENZE

TESTAMENTO

LEGITTIMA

- 1 Prevale sulla successione legittima (del Codice civile)
- 2 Può farlo chiunque abbia la capacità giuridica e di agire
- 3 Deve essere pubblicato dopo la morte del testatore
- 4 Se ci sono errori, si apre la successione legittima
- 5 Non può ledere i diritti degli eredi legittimari

T.

- 1 È la regola perché disciplinata dal Codice civile
- 2 C'è anche se il defunto era incapace di agire o di volere
- 3 È automatica alla morte del defunto
- 4 Non possono esserci errori perché è tutto secondo legge
- 5 Non ci sono problemi di lesione dei diritti

L.



Quando la quota di legittima è rispettata

Il **Sig. Rossi** ha un patrimonio di 1.000.000 €, una moglie e due figli (Luca e Francesco). Vuole indicare come beneficiario di una polizza vita solo il figlio Luca.

1/4

250.000 €

Francesco
(legittima)

1/4

250.000 €

Luca
(legittima)

1/4

250.000 €

Moglie
(legittima)

1/4

250.000 €

Quota disponibile
→ polizza per Luca



Esito: il premio versato per Luca ($\leq 1/4$) non eccede la quota disponibile: la legittima di moglie e Francesco resta intatta.



Quando la quota di legittima viene lesa

Variante: il Sig. Rossi destina 500.000 € (su 1.000.000 €) alla polizza a favore del solo Luca; alla scadenza la polizza paga un capitale complessivo di 800.000 €.

Moglie e Francesco possono agire solo sui

500.000 €

ossia i premi effettivamente versati nella polizza — non sull'intero capitale liquidato

Restano di proprietà di Luca

300.000 €

la differenza tra il capitale liquidato (800.000 €) e i premi versati (500.000 €), che rappresenta l'indennizzo assicurativo



La protezione successoria della polizza vita riguarda l'indennizzo, non i premi versati, che restano conteggiati nella massa ereditaria.

RICAPITOLANDO

I punti chiave



Successione

Si apre alla morte: può essere legittima (per legge) o testamentaria (per volontà del defunto)



Testamento

Sempre revocabile; tre forme — olografo, pubblico, segreto — ma non può violare la legittima



Quote ereditarie

Legittima riservata agli eredi legittimari + quota disponibile, liberamente assegnabile



Attenzione

Strumenti come le polizze vita richiedono una verifica attenta del rispetto delle quote di legittima



Strumenti finanziari e pianificazione successoria

Prof.ssa Maria Gaia Soana, Ph.D



Gli strumenti finanziari per la pianificazione successoria



Trasferimento diretto

Conti cointestati,
donazioni di strumenti
finanziari



Previdenza complementare

Fondi pensione, PIP



Strumenti assicurativi

Polizze vita



Il trasferimento diretto di strumenti finanziari

Conti e depositi cointestati

- Cointestazione con firma disgiunta e clausola di sopravvivenza: alla morte di un cointestatario, il saldo si presume, salvo prova contraria, disponibile per intero al cointestatario superstite
- **Non è però un vero strumento successorio:** la quota di pertinenza del defunto continua a rientrare nell'asse ereditario e nella dichiarazione di successione

Donazioni di strumenti finanziari

- Anticipano il trasferimento e **riducono l'asse ereditario futuro**
- Restano **soggetti a collazione e ad azione di riduzione se**, nel complesso, **ledono** la quota di **legittima** riservata dalla legge
- Richiedono attenzione al regime dell'imposta di donazione e alle franchigie applicabili in base al grado di parentela

La previdenza complementare



Fondi pensione e PIP sono le principali forme di previdenza complementare. Prevedono una contribuzione periodica (anche mediante la destinazione del TFR) e godono di un regime fiscale agevolato, sia in fase di versamento che di prestazione.



Fondi pensione

Fondi negoziali (chiusi)

Istituiti da contratti collettivi o accordi tra sindacati e datori di lavoro; riservati a specifiche categorie di lavoratori (es. metalmeccanici)

Fondi aperti

Istituiti da banche, SGR, SIM o compagnie di assicurazione; accessibili a chiunque, su adesione individuale o collettiva



PIP

Piani Individuali Pensionistici

- Istituiti esclusivamente da compagnie di assicurazione
- Assumono la forma giuridica di un contratto di assicurazione sulla vita
- Accessibili a chiunque su base individuale, indipendentemente dalla categoria professionale

La previdenza complementare



- Il capitale accumulato in fondi pensione e piani individuali pensionistici (PIP) non rientra nell'asse ereditario se il decesso avviene prima del pensionamento:
 - viene liquidato ai beneficiari liberamente designati dall'iscritto, anche se non sono eredi
 - in mancanza di designazione, la prestazione spetta agli eredi legittimi
- Vantaggi: libertà di destinazione, esclusione dalla successione (e delle relative imposte), tempi di liquidazione più rapidi rispetto alla procedura ereditaria
- Attenzione: il regime fiscale della prestazione erogata ai beneficiari è diverso da quello ordinario (ritenuta a titolo d'imposta con aliquota agevolata)

Le polizze vita



L'assicurazione sulla vita è un contratto in forza del quale l'impresa di assicurazione si impegna, a fronte del pagamento di un premio, a **pagare un capitale o una rendita al verificarsi di un evento attinente alla vita umana** (morte o sopravvivenza), a un beneficiario liberamente designato dal contraente

Contraente

È il soggetto che paga il premio e stipula l'assicurazione. È colui/colei che esercita i diritti e adempie agli obblighi legati al contratto

Assicurato

È la persona fisica sulla cui vita viene stipulato il contratto. Può essere una persona diversa dal contraente

Beneficiario

È colui/colei che riceverà la prestazione. Può non essere un erede legittimo. All'atto della stipula, il contraente lo indica in forma specifica (ad es. "Mario Rossi") o in forma generica (ad esempio "i miei eredi legittimi"). Il contraente può modificare il beneficiario dopo la stipula con una comunicazione scritta oppure con il testamento, salvo che non abbia rinunciato espressamente a questa facoltà (c.d. designazione irrevocabile)



Le principali tipologie di polizza a finalità successoria

Temporanea Caso Morte (TCM)	Copre il rischio di morte in un periodo definito; capitale ai beneficiari solo se il decesso avviene entro il termine definito
Vita Intera (Whole Life)	Copertura permanente: il capitale è garantito ai beneficiari a qualunque età si verifichi il decesso
Mista / Rivalutabile	Componente di risparmio unita alla copertura caso morte; capitale corrisposto a scadenza o, anticipatamente, ai beneficiari
Unit-linked / Index-linked	Componente finanziaria (fondi, indici) abbinata alla prestazione caso morte, con capitale trasferito ai beneficiari designati
Rendita vitalizia, anche differita, a favore di terzi	Trasforma un capitale in un flusso periodico destinato al beneficiario designato

I profili civilistici delle polizze vita



- Il beneficiario acquista un diritto proprio e originario verso l'assicuratore: **il capitale** nasce direttamente in capo a lui e **non transita nel patrimonio del defunto** (art. 1920 c.c.)
- Il contraente designa liberamente il **beneficiario, anche persona non erede**, e può modificarlo o revocarlo in qualsiasi momento, salvo espressa rinuncia
- Il **capitale non rientra nell'asse ereditario e non richiede l'accettazione dell'eredità**: il beneficiario lo percepisce anche se rinuncia all'eredità
- Le **somme dovute dall'assicuratore sono impignorabili e inesquestrabili** (art. 1923 c.c.), salvo il caso di premi versati in frode ai creditori

I profili fiscali delle polizze vita



- **Esenzione dall'imposta sulle successioni** per i capitali percepiti a causa di morte da contratti di assicurazione sulla vita (art. 12, lett. c, D.Lgs. 346/1990)
- Nessuna franchigia da calcolare e nessun obbligo di inclusione della componente caso morte nella dichiarazione di successione
- La quota di capitale che rappresenta rendimento finanziario è soggetta a imposta sostitutiva al momento della liquidazione, con regime distinto da quello successorio
- Tempi di liquidazione al beneficiario generalmente più rapidi, senza attendere i tempi della procedura successoria



Errori da evitare nella pianificazione con strumenti finanziari e assicurativi



Designare i beneficiari in modo generico o ambiguo, senza specificare nominativi e quote



Non aggiornare la clausola beneficiaria dopo eventi di vita rilevanti (separazione, nuovi figli, decesso del beneficiario designato)



Sovradimensionare i premi rispetto al patrimonio complessivo, esponendo la polizza ad azione di riduzione



Scegliere il prodotto solo in base al rendimento atteso, trascurando la componente di protezione e la finalità successoria



Non coordinare polizze, fondi pensione e altri strumenti con il testamento, generando sovrapposizioni o contraddizioni



Non verificare periodicamente l'adeguatezza degli strumenti scelti rispetto all'evoluzione del patrimonio e della famiglia

Errori della mancata pianificazione



- I beni vengono divisi dalla legge (non da te)
- La famiglia può trovarsi in difficoltà economica improvvisa
- Lunghe pratiche burocratiche e spese legali
- Liti tra fratelli, figli, parenti

Un po' di prevenzione evita tanti problemi, quindi è meglio fare, per tempo:

- l'inventario di ciò che si possiede
- Pianificare desideri e volontà



Tabù culturali legati al tema dell'eredità

Prof. Edoardo Lozza, Ph.D



INCONTRO 4 • EREDITÀ E PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE

La pianificazione come forma di tutela e responsabilità

Perché vale la pena occuparsene, e perché conviene farlo per tempo

Prof.ssa Doriana Cucinelli



Cosa intendiamo per “responsabilità”

Abbiamo visto gli strumenti: successione, testamento, quote ereditarie. Chiudiamo con il **perché**: cosa significa, concretamente, occuparsi per tempo della propria pianificazione patrimoniale.

Pianificare significa decidere oggi, con tempo e informazioni a disposizione, scelte che altrimenti verrebbero prese da altri — la legge, gli automatismi, le circostanze — al posto nostro.

È una responsabilità nel senso più letterale del termine: la capacità di rispondere, in anticipo, delle conseguenze delle proprie scelte.



Chi è coinvolto quando si pianifica

Pianificare non riguarda solo il patrimonio in astratto: riguarda persone e situazioni specifiche.



Il coniuge o partner

Stabilità e continuità, anche oltre quanto previsto automaticamente dalla legge



Figli e persone fragili

Tutela anche nei casi in cui non potranno decidere o difendersi autonomamente



Chi non è erede per legge

Possibilità di includere, nei limiti consentiti, anche chi la legge non protegge in automatico



Sé stesse, nel tempo

Controllo delle proprie decisioni, invece di doverle subire in un momento di emergenza



Pianificare è una forma di controllo, non di rinuncia

Si associa spesso la pianificazione a qualcosa che **toglie** margine di manovra. In realtà accade il contrario: senza una pianificazione, sono la legge e le circostanze a decidere al posto proprio.

Con una pianificazione, è invece la persona stessa a stabilire **a chi, come e quando** destinare ciò che ha costruito.



Decidere, non subire

Chi pianifica resta protagonista delle proprie scelte, invece di lasciarle decidere da automatismi non sempre noti.



Il tempo è un alleato della pianificazione

Decidere con calma o decidere in emergenza non è la stessa cosa: è una questione di tempo, non di età o patrimonio.



Pianificare per tempo

Si può scegliere con calma, valutare alternative, modificare le decisioni, coinvolgere le persone interessate.



Pianificare in emergenza

Si decide sotto pressione, spesso con informazioni incomplete e poco margine per correggere il tiro.

Non è una questione di età o di patrimonio: è una questione di scelta del momento in cui decidere.



Cosa si trasmette, oltre al patrimonio

Una pianificazione ben fatta non trasmette solo beni: trasmette anche **chiarezza, intenzione e organizzazione**.
Elementi che nessuna norma può garantire al posto della singola persona.



Chiarezza

Indicazioni esplicite, che non lasciano spazio a dubbi interpretativi



Intenzione

Le proprie volontà espresse, invece che affidate alla sola legge



Organizzazione

Procedure più semplici e rapide per chi dovrà gestire il patrimonio



Pianificare è anche un atto di autodeterminazione



Conoscere per decidere

Capire come funzionano successione, testamento e quote ereditarie consente di partecipare alle scelte sul proprio patrimonio, invece di delegarle interamente.



Essere protagonisti

La pianificazione patrimoniale riguarda anche il proprio futuro, non solo quello di chi resta: è uno spazio di autonomia da gestire direttamente.

Cosa succede se il Testamento lede le quote di legittima?



Gli eredi legittimi possono impugnare il testamento tramite l'azione di riduzione

È un'azione facoltativa che deve essere intrapresa entro 10 anni dall'apertura della successione



Gli eredi legittimi possono accettare le volontà del defunto

- ✓ La legge attribuisce agli eredi legittimari (coniuge, figli e ascendenti) il diritto di impugnare il testamento tramite l'**azione di riduzione**. Si tratta però di un diritto personale e rinunciabile: se gli eredi decidono di accettare la volontà del defunto, nessuno può obbligarli a fare causa.
- ✓ **Accettazione tacita o espressa:** Gli eredi legittimari possono anche formalizzare la loro decisione firmando un **atto di rinuncia all'azione di riduzione**, sanando così immediatamente e definitivamente qualsiasi lesione.



Tre buone ragioni per iniziare oggi

01

Riduce l'incertezza

Trasforma intenzioni in indicazioni chiare, semplificando le scelte di chi resta

02

Restituisce controllo

È la persona stessa a decidere, finché può farlo con tempo e lucidità

03

È un processo reversibile

Un piano si aggiorna quando cambia la situazione: iniziare non è un vincolo definitivo

Breve bibliografia per approfondimenti

- COVIP – Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Guida introduttiva alla previdenza complementare (The Future Tree).
https://www.covip.it/sites/default/files/notizie/the_future_tree_guida_interattiva_alla_previdenza_complementare.pdf
- IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni. #ImparaconIVASS – Educazione assicurativa. Le Guide assicurative in parole semplici di IVASS - volume 6.
https://www.ivass.it/consumatori/imparaconivass/guide/Guida_6_Le_assicurazioni_vita_versione_web.pdf
- Intesa Sanpaolo – Centro Einaudi (2025). Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2025.
https://group.intesasanpaolo.com/content/dam/portalgroup/repository-documenti/research/it/indagine-risparmio/2025/ISP_Volume%20EINAUDI%202025.pdf

1° WEBINAR



I NUOVI MODI DI DEFINIRE IL BENESSERE FINANZIARIO



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy



UNIONCAMERE



INIZIATIVA DONNA
RICONOSCIUTA
COMITATO EDUFIN

2026
VI EDIZIONE